



Elzeviro

MASSIMILIANO
PANARARI

La modernità razionalizzata di Tönnies

In quel *bouillon de culture* (un vero e proprio calderone dal punto di vista epistemologico) che erano le scienze sociali in via di costituzione tra Otto e Novecento, la figura di Ferdinand Tönnies (1855-1936) si staglia come quella di uno dei pionieri. Tra i fondatori, e il primo

presidente, della Società tedesca di sociologia, a lungo professore all'Università di Kiel (dalla quale venne cacciato dai nazisti nel 1933), lo ricordiamo abitualmente per la dicotomia tra i concetti di *Gemeinschaft* (comunità) e *Gesellschaft* (società), argomento di un suo libro del 1887. E spicca, nella sua biografia, all'interno del duro clima politico ed economico della Germania guglielmina al tornante del secolo, la sua «osservazione sociologica partecipante» (con esplicite dichiarazioni di solidarietà) degli scioperi dei lavoratori portuali di Amburgo.

Il suo ricco pensiero può venire interpretato specialmente nei termini di un «cor-

po a corpo» con le tradizioni del contrattualismo e del pensiero liberale e individualistico. «Sociologo hobbesiano» in tutto e per tutto (tanto per l'oggetto di molti studi quanto per l'alfabeto politico su cui si innestò la sua teoria sociale), Tönnies si interrogò, come tutta la temperie sociologica dell'epoca, sui temi dell'autorità e dell'obbligazione sociale, individuando nel diritto naturale la forma per eccellenza di razionalizzazione della modernità. Di qui l'interesse per Spinoza, considerato appunto alla stregua di uno dei massimi esponenti della razionalizzazione giusnaturalistica, nonché - per via del suo mate-

rialismo e immanentismo - un «aggiornatore» di Hobbes.

Esce ora da **Mimesis** un'antologia dei suoi scritti sul filosofo olandese - *La teoria sociale di Spinoza* (a cura di Nicola Maruccci, pp. 123, € 12) - che rende palese quanto la sociologia delle origini risultasse strettissimamente intrecciata con le tematiche e il lessico della filosofia. Così, lo «spinozismo» dell'hobbesiano Tönnies diventa anche - e soprattutto - la rivendicazione dello spazio intellettuale di libertà in cui le ancora gracili scienze sociali dovevano muoversi emancipandosi dal retaggio autoritario della visione comunitaria del passato.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

